Il « Ciuccio » ha perso l'autobus della promozione ?

Il Napoli disordinato e sprecone sconfitto dalla Samb per 1-0

Merlo autore della rete della vittoria marchigiana - Annullata un'altra rete ai padroni di casa - Maiuscola partita di Festiti

NAPOLI: Pontel; Molino, Gatti; Girardo, Schiavone, Ronzon; Mariani, Tomeazzi, Fanello, Fraschini, Tacchi.

SAMBENEDETTESE: Sattolo; Garbuglia, Ruffinoni; Valentinuzzi, Capucci, Buratti; Merlo, Nicchi, Sestili, Macor, Pennati.

ARBITRO: Angelini, di Firenze.

MARCATORI: Nel primo tempo al 24' Merlo.

(Dal nostro inviato speciale)

SAN BENEDETTO 21. — Qualche ora prima della partita fece insolitamente la sua comparsa, a San Benedetto del Tronto, la nebbia. Dapprima un velo, poi una cortina sempre più fitta; e quando le squadre scesero in campo si temette, per un lungo periodo del primo tempo, per la regolarità della gara.

Erano trascorsi appena 4 minuti, difatti, e già una vasta zona del campo era esplosa nel caratteristico boato che saluta la realizzazione di un goal. La palla aveva veramente varcato la soglia della rete del Napoli e a spedirvela (ci dissero poi) era stato Festiti, il giovane centro avanti schierato dalla S. Benedettese e lungamente applaudito nel corso della gara per le sue notevoli capacità di impostazione e per la riflessività con la quale giocava ogni palla.

Noi avevamo solamente visto che sulla lunga parabola di un calcio d'angolo Pontel era uscito respingendo alla meno peggio, Merlo aveva raccolto e la successiva uscita di Pontel era stata vana. Ma evidentemente era successo qualche altra cosa dietro quella barriera di nebbia se l'arbitro Angelini ritenne di non convalidare la rete. Questo per darvi una idea del pericolo che incombeva sulla regolarità della gara e sulla sua stessa effettuazione.

Ma poi la nebbia, gradualmente come si era addensata, andava svanendo e tutto si svolse regolarmente. Forse contribuirono a diradarla anche i frequenti scoppi di mortaretti fatti esplodere dalla numerosa rappresentanza di napoletani. Una rappresentanza che sfollò, a fin di gara, avvilita e sconfortata. Il Napoli, difatti, aveva sprecato ancora una ulteriore occasione — e forse l'ultima — per raddrizzare il suo campionato.

La partita si accese subito, e due minuti dopo la rete annullata di cui vi abbiamo detto, ci fu un atterramento in area di Tomeazzi che avrebbe meritato una maggiore severità da parte dell'arbitro. Comunque, appariva chiaro che entrambe le squadre puntavano al successo.

La S. Benedettese andava sfruttando i lunghi rilanci della sua difesa, il suo migliore gioco di anticipo, e la maggiore prontezza dei suoi avanti; il Napoli cercava di manovrare di più, confidando soprattutto — e forse troppo — nella regia di Ronzon, ma il suo attacco, pur con la caparbia volontà di Fanello e l'impegno di Mariani, non riuscì a creare la combinazione buona per far saltare la forte difesa dei marchigiani.

E appariva chiaro che non vi sarebbe riuscito giocando a quel modo, ignorando completamente Tacchi sulla sinistra, e, quel che è peggio, senza mai cimentarsi con eccessiva convinzione nel tiro a rete. Una sola volta nel primo tempo, difatti, la rete di Sattolo corse un serio pericolo, al 14', allorchè Fanello fermò il pallone e lo girò repentinamente con forza a rete. L'intervento di Sattolo risultò difettoso e occorse il pronto recupero di Garbuglia che rinviò dalla linea.

E quindi, pur nella rapida, veloce alternativa del gioco, fu la S. Benedettese a mostrarsi più pericolosa e incisiva. Ci volle, difatti, una entrata a scivolone di Molino al 17' per impedire a Nicchi, che aveva scartato tutti, di tirare a colpo quasi sicuro; e ci volle una stentata deviazione di Pontel per neutralizzare un tiro di Bennati imbeccato da Macor su punizione.

Dagli e dagli, e malgrado la grande partita di Schiavone (il migliore del Napoli in senso assoluto e per molte lunghezze sui compagni) la San Benedettese finì col segnare al 24' per merito di Merlo, che su allungo di Buratti e deviazione di testa di Valentinuzzi raccolse e indovinò un tiro angolatissimo rasoterra contro il quale nulla potè fare Pontel. La azione fu bella, svelta e piacevole, e la conclusione un po' fortunosa, ma la San Benedettese aveva creato le premesse del suo vantaggio con una condotta di gara coraggiosa ed efficace.

Subita la rete, il Napoli non reagì con impeto e continuando nel suo solito tran tran di gioco senza convinzione non riuscì a recuperare lo svantaggio neppure nella ripresa, malgrado la San Benedettese avesse alquanto rallentato il ritmo, consentendo agli azzurri un lungo, lunghissimo predominio territoriale. E' vero che Sattolo si rese autore di autentiche prodezze in un paio di volte (al 18' uscì a precipizio dalla porta precedendo una pericolosa irruzione di testa di Tacchi; al 31' precedette ancora Fraschini strappandogli dalla testa un prezioso pallone). Ma è anche vero che il Napoli attaccò in maniera inconcludente, con due interni che mai riuscirono ad impostare una buona manovra e con uomini di punta che, col passare del tempo, caddero anche in preda alla sfiducia.

C'è da dire, anzi, che la San Benedettese nella ripresa, al 16' avrebbe potuto addirittura raddoppiare se il Napoli non fosse stato aiutato dalla buona sorte. Andò così: Bennati centrò su Valentinuzzi che appoggiò sull'accorrente Macor; l'esperta mezz'ala creò abilmente un corridoio per Festiti che vi si infilò e toccò a rete un pallone angolatissimo. Tanto angolato che battè sull'interno del palo e schizzò fuori. Fu così compensato anche quel tanto di fortunoso che si era voluto rilevare nella realizzazione dell'unica rete. E quindi nessuno potrà dubitare sulla legittimità della vittoria della S. Benedettese i cui uomini vanno elogiati in blocco

Sul conto del Napoli ben poco da aggiungere. Sotto accusa questa volta sono gli attaccanti, ma è chiaro che è l'intero complesso che non offre sicurezza, privo com'è di personalità e di consapevolezza.

MICHELE MURO

Le altre di serie B

Catanzaro-Reggiana 1-1

CATANZARO: Bertossi; Ralse, Calut; Tulissi, Bigagnoli, Frontali; Rambone, Bagnoli, Mascalaito, Guglielmone, Micelli.

REGGIANA: Ferretti; De Ponti, Martiradonna; Ferri, Grevi, Corsi; Tripuzio, Greassi, Manica, Ogliari, Sivolli.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Bagnoli; nella ripresa al 27' Manica.

Bari-Modena 2-0

BARI: Quadrello; Beccari, Romano; Macchi, Magnaghi, Mazzoni; Catalano, Gianmarinaro, Bonacchi, Conti, Cicogna.

MODENA: Balzarini; Cattani, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Ottani; Leonardi, Tinazzi, Pagliari, Goldoni, Marmiroli.

ARBITRO: Samani di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Cicogna e al 23' Gianmarinaro.

Prato - Novara 2-2

PRATO: Gridelli, De Dura, Rossi, Magi, Rizza, Verdolini, Galtarossa, Nattino, Taccola, Ruggero, Campanini.

NOVARA: Lena, Miazza, Soldo, Testa, Udovich, Baira, Micheletti, Zeno, Mentana, Montenovo, Moschino.

ARBITRO: Rancher di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Mentana; 2. tempo al 15' Galtarossa, al 20' Rizza su rigore, al 36' Testa.

Genoa - Lucchese 4-2

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

LUCCHESE: Persico; Fiaschi, Capellino; Sicurani, Serra, Bettoni; Barbato, Gratton, Mannucci, Bassi, Chiadoni.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: primo tempo: Gratton al 22'; Bean al 35'. Nella ripresa Gratton al 3'; Bolzoni all'11'; Firmani al 31' e al 37'.

Verona - Messina 0-0

VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Grava, Cera; Maschietto, Bertucco, Postiglione, Maioli, Fontanesi.

MESSINA: Brevigliери; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Carmniati, Lazzotti, Calloni G., Bernini, Ciccolo I.

ARBITRO: Babini di Ravenna.

Pro Patria - Cosenza 0-0

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Zagano, Rondanini; Rovatti, Calloni, Muzzio, Meraviglia, Pagani.

COSENZA: Sartori; Foliador, Orlando; Fagni, Federici, Beltrami; Compagno, Ardit, Lenzi, Della Pietra, Tascone I.

ARBITRO: Palazzo.

Brescia - Como 1-0

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Stucchi, Carradori; Gallo, Lojodice, De Paoli, Recagno, Favalli.

COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Ghelfi, Colombo, Landri; Sartore, Ponzoni, Merlo, Cavallito, Meroni II.

ARBITRO: Politano di Cuneo.

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Gallo.

S. Monza - Parma 0-0

S. MONZA: Rigamonti, Ramusani, Ghioni; Melonari, Carminati, Adorni; Mattavelli, Stefanini, Traspedini, Fontanot, Fantini.

PARMA: Recchia, Polli, Silvagna; Neri, Sentimenti, Tomassoni; Moriggi, Vicino, Ruggeri, Spanio, Meregalli.

ARBITRO: Agonese di Mestre.

Vittoria di Severini a Pavia

PAVIA, 21 — Si è svolta oggi a Travacò Siccomario (Pavia) una gara nazionale di ciclocampestre, organizzata dalla società ciclistica « Riviera ». La gara è stata vinta da Severini su Realini e Zorzi.

Ecco i risultati:

1) *Amerigo Severini*, che ha percorso i 24 km. in 56', alla media di km. 25,714; 2) Realini, a 1'17"; 3) Zorzi, a 1'45"; 4) Faldi, a 2'17", 5) Longari, s.t.

I romani meritavano almeno il pareggio

Sterile la Tevere R. cede a Crotone (1-0)

TEVERE: Leonardi; Calvi, Bimbi; Galvanin, Riti, Rodano; Nedi, Scaratti, Grotti, Mastrojanni, Beccacciuolo.

CROTONE: Giannattasio; Bolini, De Togni; Moretti, Giuffrida, Bonciani; Geremiccia, Forin, Marcos, Castaldi, Rampazzo.

ARBITRO: signor Lo Sacco di Bari.

MARCATORE: al 4' del primo tempo Geremiccia.

(Dal nostro corrispondente)

CROTONE, 21. — Se la Tevere Roma avesse conquistato un pareggio a Crotone, nessuno dei numerosi sportivi crotoniati avreb ebgridato al ladro Non che la squadra rossoblu abbia demeritato di vincere — infatti ha conquistato minuto per minuto la sua vittoria giocando con calma e difendendo a denti stretti quel goal che Geremicca aveva segnato con una bravura e con una maestria degni di un campione — ma non sbagliamo quando affermiamo che la squadra ospite ha sviluppato una mole di gioco superiore a quella dei padroni di casa e che avrebbe senz'altro meritato un punticino sul campo del Crotone.

L'inizio dei beniamini locali faceva molto sperare già al 1', infatti, si guadagnavano un angolo e al 3' Forin era l'autore di un cross che faceva gridare al goal i crotonesi. E questo goal veniva subito dopo con una sforbiciata di Geremicca, che indovinava raccogliendo al volo una rimessa laterale di Gastaldi. Ma tali premesse non venivano mantenute almeno per il primo tempo. Ben presto la Tevere mostrava la sua grinta impadronendosi saldamente della metà campo, ma il Crotone con calma e ordinatamente riusciva a difendere il risultato grazie anche alla bravura dell'onnipresente Giannattasio, che si prodigava in parate salvando quasi due goas certi: al 17' su tiro di Nedi e al 31' su tiro di Grotti.

L'inizio del secondo tempo trova il Crotone completamente rinfrancato: è appunto per questo secondo tempo che diciamo che il Crotone non ha demeritato di vincere. Difatti la squadra ha riorganizzato i suoi reparti e ha mostrato quale è il suo vero volto. La squadra si è dimostrata ordinata e sicura in difesa e ben impostata alla mediana, che riforniva ottime palle all'attacco, un po' impacciato per la grigia prova di Rampazzo, ma che tuttavia ha avuto ottimi spunti specie per merito di Geremicca, che ha svolto un lavoro enorme giocando sempre con sicurezza e con calma.

I migliori del Crotone da segnalare: Giannattasio, Geremicca e Forin. Da segnalare della Tevere Roma la squadra in blocco, specie il portiere Leonardi, che molte volte è stato costretto ad uscire a valanga sui piedi dei giocatori avversari.

SALVATORE MANO

In finale battuta la Toscana: 19-12

I pugili del Lazio campioni d'Italia

Rinviato al 31 marzo l'incontro europeo tra Rinaldi e Schoeppner

I ragazzi laziali ce l'hanno fatta: a Ferrara hanno battuto i toscani e si sono laureati campioni d'Italia a squadre. Il loro successo testimonia della fatticosa ripresa del pugilato laziale, ripresa che potrebbe camminare assai più speditamente se da parte federale si svolgesse una politica seria di aiuto ai dilettantismo.

E' un bel successo quello dei ragazzi del Lazio, un successo costruito da Brasili, Simili, Vicari, Zurlo, Vittorio e Giulio Saraudi, Galli e De Silvestris, ma anche gli altri si sono battuti bene, con coraggio e volontà, per cui meritano di essere accomunati nell'applauso ai compagni di squadra scesi vincitori dal ring

I risultati: piuma: Brasili (L) batte Sezzatini (T) ai punti; leggeri: Panari (T) batte Witt (L) ai punti; welters leggeri: Simili (L) batte Brandi (T) ai punti; welters: Ricci (T) batte Pascali (L) ai punti; welters pesanti: Vicari (L) batte Golfarini (T) ai punti; gallo: Zurlo (L) batte Restano (T) ai punti; medi: Vittorio Saraudi (L) batte Peri (T) ai punti; mosca: Galli (L) batte Salerno (T) ai punti; medio massimi: Giulio Saraudi (L) batte Benvenuti (T) per abbandono alla seconda ripresa; massimi: De Silvestris (L) batte Giannini (T) ai punti. (Bologna).

* * *

Rinaldi - Schoeppner è stato rinviato: si disputerà il 31 marzo a Dortmund anzichè il 24 febbraio come era stato stabilito. Il rinvio al 31 marzo è stato chiesto telegraficamente dall'organizzatore Goettert a Proietti e il manager della « Tigre » ha accettato, forse calcolando che nel frattempo Giulione potrà fare una nuova comparsa sul ring romano per una buona borsa.

Contro Moraes Rinaldi ha dovuto faticare sodo per affermarsi, ma alla fine la sua vittoria è apparsa sicura, convincente, anche se è stata favorita dalla tattica di Moraes che ha puntato più sull'efficacia (e non è molta) dei suoi colpi anzichè sul gioco di gambe e sulla velocità delle braccia come avrebbe dovuto se voleva mettere negli impicci il campione d'Italia. Forse Moraes quando alla seconda ripresa è riuscito ad atterrare la « Tigre » si è illuso di poter vincere per K.O., ma ha mal valutato le capacità di recupero dell'italiano e il valore del suo orgoglio Rinaldi, infatti, si è ripreso rapidamente ed è passato alla controffensiva con decisione, ma anche con molto giudizio ottenendo alla fine il verdetto, senza che alcuno possa rimproverargli di essere stato favorito o « premiato » Il che non è poco rispetto a molti altri incontri. Per metà febbraio è probabile che Rinaldi torni sul ring per affrontare un pugile americano di discreto valore in un clou della ITOS

Il 31 gennaio al Palazzo dello sport sarà di scena l'organizzatore Zucchet. Il match-clou della riunione vedrà di fronte il campione d'Italia dei pesi massimi Mazzola e il negro americano Bert Whitehurst mentre nel sotto-clou Visintin se la vedrà con il brasiliano Gomez da Silva. Il « Cobra » è un pugile discreto, che combatte con continuità e ribatte colpo su colpo, ma a nostro avviso è ancora immaturo per poter sperare di avere partita vinta contro un « volpone » della forza del campione d'Italia. E non ci meraviglieremmo se alla fine il mestiere dell'italiano finisse con l'affogare nella mediocrità il valore del match, perchè è noto ormai che per entusiasmare Bruno deve avere di fronte un avversario del suo valore. Nel terzo incontro della serata torneranno a scazzottarsi Proietti e Castoldi. Fra i due la rivalità è molto accesa, e stavolta sarà accresciuta dal risultato dell'ultimo confronto che ha lasciato il dente avvelenato al pavese. Come ricorderete, Castoldi è stato squalificato per una testata con la quale ha aperto un leggerissimo taglio al volto del romano. Castoldi è convinto che la ferita non era tale da giustificare la sospensione del match ed ha giurato di vendicarsi. Occorre però ricordare che il pavese è in fase discendente; il suo sinistro è ancora potente, ma non è più temibile come una volta, per cui sulla riuscita del suo proposito va posto un grosso punto interrogativo. Molto dipenderà dalle condizioni di forma in cui salirà sul ring Proietti: se Nando sarà in « giornata si » la vittoria non dovrebbe sfuggirgli

Sempre il 31 gennaio, Paiva se la vedrà con Serti. Il « ragazzino » di Tagliatti ha una boxe veloce e spettacolare e contro lo spezzino dovrebbe conquistare un nuovo successo che accrescerà il numero già grande dei suoi ammiratori.

FLAVIO GASPARINI

FF.OO. Città di Castello 1-0

CITTA' DI CASTELLO: Trulla, Sari, Renzini, Gatticchi, Grasselli, Bartoli, Dominici, Biasoni, Tomassini, Durella, Bernicchi.

FIAMME ORO: Moretti, Grotola, Mantovani, Dodi, Salardi, Pellegrini, Vecchiato, Colagiovanni, Archillei, Zorzan, Troilo.

ARBITRO: Locantoli di Napoli.

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Archillei.

NOTE: giornata ideale, Terreno in perfette condizioni. Nessun incidente di nota. Nella ripresa al 43' è stato espulso Durelli del Città di Castello. Calci d'angolo 6-1 (1-1) per gli ospiti.

Vittoria di misura delle Fiamme Oro su un Città di Castello fin troppo guardingo. Dobbiamo subito dire che la tattica degli umbri con Grasselli battitore libero, e Bernicchi con compiti di copertura fin dall'inizio, ha permesso ai cremisi di portarsi subito nella metà campo avversaria e i mediani Dodi e Pellegrini, senza compiti di marcatura hanno cercato di organizzare il gioco al centro campo, anche se molte volte i loro suggerimenti non erano sfruttati dal quintetto di punta (un gioco sulle ali avrebbe permesso di scardinare di più il cataccio degli umbri).

Il Città di Castello, con la sua tattica rinunciataria, non ha permesso che la squadra esprimesse il suo meglio, lasciando agli attaccanti soltanto qualche azione di disturbo portata da Tomassini e Durella. Il gioco ne ha sofferto e alla fine la maggiore classe e il volume di gioco delle Fiamme Oro ha prevalso assicurandosi i due punti, anche se lo scarto è stato minimo

In breve alcuni cenni di cronaca: al 23' Moretti para un tiro di punizione di Durella, al 28' ancora il guardiano cremisi si fa applaudire parando con sicurezza un tiro del mediano Gatticchi da 30 metri Le Fiamme Oro cercano di aprirsi un varco nella ferrea difesa umbra e ci riescono al 38' con Archilei che sfrutta a dovere un passaggio di Troilo e segna l'unico goal della giornata

Nella ripresa i cremisi cercano di raddoppiare il punteggio, ma al 4' Troilo tira sul portiere da buona posizione Il Città di Castello alleggerisce la pressione con un tiro di Biasoni che Moretti para, al 13' Vecchiato si mangia un goi fatto da pochi passi (il tiro dell'ala ha attraversato tutto lo specchio della porta umbra), ancora Vecchiato tira sul portiere al 18' (Archilei si trovava libero a tre metri da Trulla).

Al 24' la rete delle Fiamme Oro corre un serio rischio: punizione di Gatticchi: Moretti para, la sfera gli sfugge e la recupera salvando una critica situazione Fino alla fine della gara continua il dominio dei cremisi ma il risultato rimane sul 1 a 0

SERGIO MANCORI

La Lazio attacca invano

● ALESSANDRIA-LAZIO 2-0 — Un vano attacco della Lazio sotto la rete dei grigi (Telef.)

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria del Milan

dell'esistenza di due ali. Dietro, se David e Maldini spiccavano per precisione e tempismo, gli altri non apparivano al meglio della condizione, a cominciare da Trapattoni, spesso a mal partito contro lo sgusciante Bulgarelli e maledettamente approssimativo nei rilanci; Salvadore accusava visibilmente il disagio di dover competere con un maestro del palleggio e dello smarcamento quale Vinicio; Radice, terzino di fatto, spesso si vedeva risucchiare dalle perentorie partenze da lontano di Perani.

Era stato appunto Perani al 2' ad incunearsi nel vivo della difesa e Radice si era salvato in virtù di un provvidenziale rimpallo. Il cuoio gli carambolava sul braccio e Rigato, giustamente, lasciava correre. L'azione più pericolosa del Milan la si era avuta al 7', allorchè Barison superava in tromba sia Capra che Tumburus e centrava un ottimo pallone che non veniva sfruttato dagli accorrenti Rivera, Altafini e Danova. Il Bologna andava vicino al goal al 13: Vinicio su punizione, con un bellissimo tiro effettuato con l'interno del piede destro, costringeva Ghezzi ad un'ardua deviazione in corner.

La gara stava avviandosi sui binari dell'equilibrio più perfetto, quando gli spiriti dei grandi giocatori del passato, che — come sapete — aleggiano corrucciati sugli stadi, decidevano di darsi convegno nel corpicino di Giancarlo Danova. Ne sortiva un misto di Biavati, Costantino, Colaussi, Sernagiotto, Ferraris II, Orsi e chi più ne ha più ne metta: una sorta di drago con cento piedi, un voracissimo mostro in cerca di portieri da divorare, Danova, quindi, al 21 scattava come una palla di fucile su un pregevole invito di Altafini, temporeggiante alle soglie dell'area, folgorava tutti sullo scatto e deviava alle spalle di Santarelli una palla imprendibile. E uno!

Passavano tre minuti Gli spiriti dei grandi non abbandonavano Danova, che, ringalluzzito dagli applausi della folla (una folla che in passato gli fu pochissimo amica, per la verità), concedeva uno strepitoso « bis ». Il ragazzo riceveva una palla lavorata assai bene da Rivera, partiva con l'evidente determinazione di fare gol, si liberava con elettrizzanti scatti di due bolognesi e, dalla posizione di centravanti, mandava la palla ad incastrarsi in rete con un bruciante tiro nell'angolo basso alla destra di Santarelli E due!

Be', ora basta, tutti pensavano: ora Danova tornerà « normale » e potremo assistere ad una partita di calcio, invece che al monologo di un attaccante impazzito Nossignori « Biavati e compagni » non ne hanno ancora abbastanza E al 30' sempre nei panni di Danova che saltabecca indemoniato sulla destra, sembrano voler dire: « Guardate, guardate come giocavamo noi, ali di una volta, quando l'ala era un'ala, perbacco, e non un terzino travestito da centrocampista col numero 7 (o 11, a scelta) sulla schiena! Commuovetevi al ricordo voi che aveste la fortuna di vederci all'opera! E voi, giovani, che vivete di totocalcio e di.. Barison, guardate e imparate ».

Ed ecco, Danova, scattare come da una scatola a sorpresa « dribblare » quattro « 4 volte 4 » Mirko Pavinato (uno dei migliori terzini di Europa), entrare in area, fintare il passaggio al centro, aprirsi un impossibile varco e far secco Santarelli con una sventola di sinistro da una posizione altrettanto impossibile E tre!

Tre prodezze, tre gol e il magnifico equilibrio rotto per sempre Che si fa? Ce ne andiamo? Non si può: mancano 60 minuti e può benissimo accadere che gli spiriti dei « grandi » abbandonino Danova per assumere — che so? — le sembianze di Pascutti o di Perani. Ma ciò non accade: è sempre il ragazzo di Sesto a dettar legge.

Ripresa. Gli « spiriti » decidono di andarsene e Danova si concede 45 minuti di meritatissimo riposo. Fossimo stati in lui, saremmo addirittura rimasti negli spogliatoi.

Bene: il Bologna cerca con perseveranza il gol della bandiera, ma ovviamente, tre gol sul groppone sono tanti e i rossoblù non sono più quelli che sono sbucati alle 14,30 dal sottopassaggio. Sono rassegnati e delusi, gli uomini di Bernardini e attaccano solamente per due motivi: 1) per forza di inerzia e perchè il Milan saggiamente tira i remi in barca Il ritmo blando si addice a Dino che monta in cattedra e governa la metà campo da gran signore, bloccando da solo lo stracco Bologna. In avanscoperta, Rivera — semiaddormentato nel primo tempo — si è svegliato per benino ed ogni sua discesa semina il panico. Al 15' « dribbla » tre uomini e porge a Dino: tiro da cinque passi. Santarelli respinge

Ghezzi ruba in uscita la palla a Pascutti (19'): Altafini alza da tre passi su pallonetto di Rivera (punizione astutissima combinata fra i due), Pascutti (32') gira a lato su allungo di Tumburus

La partita langue Il Bologna, ora, non cerca più nemmeno il gol dell'onore.

La sconfitta della Lazio

cucinati da una travolgente fuga del solito Oldani. Chi si attendeva una squadra di casa mal messa in salute, e rimasto deluso. Altro che ammalata! Vispa, invece, sgambettante, discretamente solida, volitiva e svelta nel lanciare i suoi Oldani, Cappellaro e Vitali (gli ultimi due finchè non si sono infortunati, nel secondo tempo) nei corridoi che la sprovveduta retrovia laziale lasciava aperti nell'ansia di sostenere la propria inconcludente offensiva.

Malmessa la Lazio, piuttosto, anche se le assenze di uomini come Landoni, Longoni, Gasperi e Ferrario hanno finito per assumere il carattere di valida attenuante.

Gli azzurri avevano la consueta tattica « formato trasferta »: cerniera rafforzata e elastica all'altezza del penalty, manovra rapida alla metà campo e levrieri pronti a buttarsi fra le maglie della difesa rivale ma i suoi arcieri avevano il passo stanco come Mecozzi, le idee confuse come Bizzarri e Pinti e l'individualismo nel sangue come Morrone: sicchè Notarnicola, che per lunghi momenti ha seguito lo spettacolo che si svolgeva a un palmo dal suo naso, è uscito dal campo dopo aver parato tre o quattro palloni pericolosi in tutto.

Non ne ha avuti molti di più il suo collega Cei, intendiamoci, specie nella ripresa, ma dell'esiguo mucchietto di palloni indirizzati verso la sua casa, due gli sono passati accanto con un velenoso sberleffo, mentre il « militare » Oldani finiva sepolto dagli affettuosi abbracci dei compagni.

L'inizio era veloce, ma guardingo, e per un quarto d'ora tutto filava senza sussulti, quando, improvvisamente, la squadra di casa riusciva a salire l'incerto reticolato montato da Seghedoni e Maici. Fuggiva Vitali sulla sinistra e crossava passando a Rizzo al centro dell'area: il tiro del calabrese veniva respinto debolmente da Cei e la palla giungeva sui piedi del galoppante Oldani che immediatamente la mandava nel sacco da 3-4 metri.

La tattica prudenziale della Lazio raggiungeva il cumulo delle cose inutili: contrattaccavano, infatti, gli azzurri, però senza costrutto, arrabattandosi in una serie di sterili passaggetti, che Melideo, il bravo Bassi, il prezioso Soncini e gli altri difensori « grigi » spazzavano regolarmente. Solo al 4' Notarnicola doveva intervenire sull'attacco di Morrone, cavandosela con disinvoltura e disinvolto era pure Cei, dall'altra parte, qualche minuto dopo, nell'uscire su una incursione di Rizzo e Cappellaro.

Di nuovo a macinare chilometri ed a masticare stizza, la Lazio, dopo il riposo; e prontissima al 7' l'Alessandria a lanciare la seconda decisiva botta. Dieci laziali correvano nella metà campo dei « grigi » a cozzare col capo contro il muro dei rivali, quando un rilancio di Cappellaro faceva partire Oldani come un falchetto: una rapidissima fuga di cinquanta metri con Zanetti a tallonarlo vanamente a un paio di passi, ecco Cei, infine in uscita disperata.

Niente da fare. Staccato l'uno, evitato l'altro, Oldani scaraventa con un grido di trionfo, il pallone nel sacco della vittoria. Mancavano 30 minuti al termine, la fine era già arrivata. Al rabbioso assalto della Lazio, resisteva l'Alessandria difendendosi coi denti e con un po' di fortuna.

Il campionato di calcio dell'U.I.S.P.

Lotta serrata alle spalle della «Lux Pierucci»

A due punti dalla capolista del girone « A » Nuova Rapida, Acilia e Giardinetti — Continua la marcia dell'Appia e del Torre Maura nel « B » — La Stella Rossa al comando tra gli « juniores »

Giornata incandescente nel girone A III Cat. Dilettanti, dove si trovano appaiate tre squadre a due punti dalla capolista Lux Pierucci. Tra queste bisogna citare le belle prove della Nuova Rapida, che è andata a conquistarsi un punto nella tana della capolista, e la sonante vittoria dei ragazzi di Acilia a spese dei Dalmata, fanalino del girone Ma la grande sorpresa l'ha fatta registrare la modesta ma sorprendente compagine dei Panettieri, che, battendo sia pur di misura il Giardinetti, li ha privati di due preziosi punti per la lotta finale

Nel girone B vita tranquilla per le due dominatrici che, vittoriose ancora una volta, mantengono le loro posizioni.

Nella categoria juniores mentre la Stella Rossa, vincendo sul campo del Flaminio, continua la propria indisturbata marcia, assai interessante si va facendo la lotta per le piazze d'onore, dove, stanno emergendo, oltre al Colosseum, le due brillanti compagini del Gianicolense e della Casilina, in continua ripresa

C CAREANO

DILETTANTI

Girone A

I RISULTATI

Panettieri-Gardinetti 2-1; Lux Pierucci-Nuova Rapida 1-1; Valmontone - Marranella 3-1; Spartak Acilia-Dalmata 7-0.

LA CLASSIFICA

Lux Pierucci punti 9; Nuova Rapida, 7; S. Acilia, 7; Giardinetti, 7; Rin. Valmontone, 6; Marranella, 5; Panettieri, 4; Dalmata, 2.

Girone B

I RISULTATI

Appia-Renzo Piasco 3-0; Torre Maura-Cave 4-0; Ed. Santoro-Genazzano (rinviata).

LA CLASSIFICA

Appia punti 10; Torre Maura, 9; Genazzano, 6; Renzo Piasco, 5, Cave, 2; * Ed. Santoro, 2.

* 1 rinuncia.

JUNIORES

I RISULTATI

Casilina-Colosseum 1-0; Stella Rossa-Flaminia 3-1; Gianicolense-De Angelis 2-1; Rin. Marconi-R. Luveros 1-1.

LA CLASSIFICA

Stella Rossa punti 13; Colosseum, 10; Rin. Marconi, 8; Flaminia, 7; Casilina, 6; Gianicolense, 6; R. Luvero Sport, 4; De Angelis, 2.

Lux Pierucci-N. Rapida 1-1

NUOVA RAPIDA: Bartoloni, Iacchino, Sabbadini, D'Aquino, Rutundo, Datei, Tomasselli, Pianulli, Lamberti, Abbadino, Pieromano, (All. Farina).

LUX PIERUCCI: Iulli, Banchetti, Moneta, Rapetta, D'Ulisse, Maestri, Tasson, Salvati, Quattrocchi, Corvi, Conti (allenatore Lanè).

MARCATORI: primo tempo al 25' Quattrocchi; nel secondo tempo al 37' Lamberti.

Spartak Acilia-*Dalmata 7-0

SPARTAK ACILIA: Buffoni, Giumpini, Frezza, Rao, Giannini, Carrettoni, Tersigni, Munciguerra, Costantino, Alfonsi, Diamanti (all. Falchetti).

DALMATA: Miniscalco, Boldrini, Cinini, Aquilani, Valdarchi, Turchi, Gigli, Trieli, Pesci, Paglia, Paffetti (all. Paglia).

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Costantino, al 42' Tersigni, al 43' Costantino; nel secondo tempo al 5' Rao, all'8' Munciguerra, al 16' Costantino, al 29' Tersigni.

Panettieri-Giardinetti 2-1

GIARDINETTI: Baldassarre, Persichetti, Iannetti, Fioravanti, D'Alessio, Capparucci, Marra, Barbadoro, Sorci, Maccapan, Rosa (all. Nebbiai).

PANETTIERI: Capirci, Terraciani, Micheli, Campei, Iannasca, Salvati, Guarace, Grongia, Cavalaglio, Nagni, Pedermonti (all. Signorazzi).

Torre Maura-*Cave 4-0

TORRE MAURA: Baldoni, Cappellini, Carlini, Di Lorenzo, Gaggese, Antilli, Cavattari, Venturini, Carosi, Iacobelli, Larichiuta (all. Signorini).

CAVE: Pernani, Celletti, Graniccia L., Casali, Beltrame, Graniccia V., Cieri, Bianchi, Graniccia C., Simeoni, Mariosi (all. Manni).

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Iacobelli, al 25' Venturini; nel secondo tempo al 7' Carosi, al 21' Antilli.

Appia-*Renzo Piasco 3-0

APPIA: Renzi, Rucci, Di Vittoria, Vetuschi, Silvi, Micucci, Pietrocarlo, Botti, Gatta, Trionfera, De Marchi (all. Rocchi).

RENZO PRISCO: Brandolini, Ortolani, Silvestri, Franceschini, Spagnuolo, Costantini, Irenze, Ricci, Raponi, Paoletti.

Gianicolense-De Angelis 2-1

DE ANGELIS: Donati, Morgante, Palmieri, Palumbo, D'Ottavi, Fratini, Mottola, Donati, Damiani, Bottaro, Papale (allenatore Pedonesi).

GIANICOLENSE: Cappellacci, Carinci, Sensini, Magagnini, Celli, Cocozziello, Mancini, Polidori, Belfare, Vegetale, Valenti (all. Carcano).

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Valenti; nel secondo tempo all'8' Damiani, al 16' Polidori.